

Quotazioni. Ieri il debutto per la Spac (Special purpose acquisition company) GreenItaly1

Corsa delle società «green» all'Aim di Piazza Affari

Rappresentano un quinto delle matricole 2013 di questo listino

Azioni



Giovanni Vegezzi

Ipo, diversificazione del business e nuovi investitori stranieri. Finita la festa degli incentivi per il fotovoltaico, la pattuglia delle small cap rinnovabili quotate a Piazza Affari cerca di rilanciarsi con nuovi progetti: e se un anno fa i titoli apparivano appannati e prossimi a un consolidamento, adesso il settore sembra aver trovato una nuova vivacità sui listini. Non c'è solo **GreenItaly1**, la prima Spac (Special purpose acquisition company) italiana specializzata nella green economy e quotata ieri, che in fase di collocamento ha raccolto 35 milioni. Su Aim Italia è appena sbarcata anche la controllata di Kinexia, Innovatec, mentre ad ottobre è arrivato il mini-eolico True Energy Wind. Intanto TerniEnergia (che nel 2012 aveva delistato la controllata TerniGreen dal mercato cadetto) ha deciso di quotare la capogruppo Terni Research sull'Aim di Londra dove lo sbarco è previsto per il primo semestre del prossimo anno. Altre matricole "verdi", sono previste per gennaio 2014, quando potrebbe concre-

tizzarsi, sempre su Aim Italia, la quotazione di Green Power, società attiva nella fornitura di servizi legati alle energie rinnovabili; Gala, invece, gruppo che si occupa della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, sta facendo il roadshow e potrebbe approdare sul listino a cavallo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio.

Gli investitori del resto sembrano essere tornati a guardare con interesse al settore, anche al di là dei giganti come Enel Green Power che, comunque, con il suo +30% nell'ultimo anno, batte la performance dell'indice di riferimento (il Ftse Mib che segna +25%); Erg Renew, la società "green" della famiglia Garrone, delistata nel 2010, chiuderà a gennaio - come anticipato da Il Sole 24 Ore - l'ingresso di Unicredit nel capitale, con l'obiettivo di ritornare in Borsa. E a inizio dicembre Falck Renewables ha ceduto il 49% degli asset eolici in Gran Bretagna al Fondo Copenhagen Infrastructure per un incasso di 186 milioni, valutazione considerata molto favorevole al gruppo italiano. La più piccola KREnergy, dal canto suo, ha da poco annunciato un accordo con il gruppo di Abu Dhabi che fa capo allo sceicco Khalid Al Hamed e spera così di uscire dalla black list di Consob. L'annuncio ha fatto volare il titolo in pochi giorni e adesso la capitalizzazione della società è più che raddoppiata rispetto ad un anno fa. Un altro titolo reduce da un bel rally è Kinexia, che -

complice l'annuncio di un dividendo straordinario - ha accelerato la corsa a fine anno, segnando un +123% sul valore di fine 2012. Ad Ergycapital, invece, sono bastati un piccolo utile ante imposte nei primi nove mesi e la fusione per incorporazione di 8 controllate, per ridare fiato al titolo che comunque da inizio anno è cresciuto più del 40%. Risultati di tutto rispetto se confrontati con l'indice di riferimento (il Ftse Italia Small Cap) che da


inizio anno segna +21%.

Il "verde", insomma, è ritornato di moda? Secondo uno studio presentato prima di Natale da VedoGreen (società di consulenza che si occupa del settore ed è fra i promotori di GreenItaly1), l'interesse del mercato avrebbe un riflesso anche in una certa solidità di bilancio: se si guarda ai dati nel 2012 le aziende green italiane crescono per fatturato (+3%) ed Ebitda (+13%) e confermano la marginalità media



più elevata in Europa (Ebitda margin 25% vs 16%). Dietro all'appetito degli investitori, inoltre, sembra esserci anche la diversificazione del business verso settori meno ciclici ed esposti agli incentivi. Il comparto prediletto è quello ambientale, ovvero i rifiuti. Un business dall'apparenza poco "green", su cui però diverse aziende puntano per la produzione di energia, anche con l'utilizzo di biomasse. Apripista è stata Kinexia (vista l'esperienza nel settore del

suo azionista di maggioranza ed ex presidente di Assoambiente Pietro Colucci), e questa strada è stata percorsa non solo da altre small cap come Ternienergia, ma anche da gruppi più grandi come Falck Renewables e più recentemente Erg; la società genovese, infatti, dopo aver ceduto ai russi di Lukoil il restante 20% della raffineria di Priolo, avrebbe allo studio nuove iniziative proprio nel waste-to-energy.

 @giovegezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

Su Aim Italia è appena sbarcata la controllata di Kinexia, Innovatec, mentre a ottobre è arrivato il mini eolico True Energy Wind



LA PAROLA
CHIAVE

Spac

● Le Spac sono una tipologia di veicoli societari contenenti esclusivamente cassa, costituiti al solo fine di raccogliere presso il pubblico capitale di rischio da impiegare per acquisire, in un orizzonte temporale di 18/24 mesi, una società operativa con la quale porre in essere un'aggregazione, tipicamente attraverso una fusione.